

La stella. La cantante diciassettenne di Capoterra trionfa al concorso internazionale
“Expectations of the World”, vince Marta Tronci
«Dalla Sardegna alla Russia... canto con amore»

44 Venerdì 18 gennaio 2019



Dalla Sardegna alla Russia e ritorno, con amore. Quello per il canto, e per tutta la musica, la grande musica, che questa ragazza riesce a dare. Marta Tronci, diciassette anni, da Capoterra, ha vinto il concorso mondiale “Expectations of the World”, che si è svolto a Sochi in questi giorni.

«Per me è un misto di emozioni, tra felicità, tantissima gioia, un pochino di orgoglio e una grande soddisfazione». Si confida così questa adolescente che è già un po' adulta, prima italiana - e prima sarda - ad aver vinto il concorso. In uno dei suoi video su YouTube canta con voce argentina di avere «la musica addosso»; e parlando con noi aggiunge: «È quello che provo da quando avevo otto anni! Ho cominciato nel coro del mio oratorio, ma a undici ho capito cosa volevo fare nella mia vita: cantare».

Da allora una serie di tappe, tra cui la semifinale di Sanremo Giovani, la finale del Premio Lucio Dalla e altri riconoscimenti internazionali: «Ormai ho così tante esperienze alle spalle che salgo sul palco sicura», spiega Marta con la voce di chi ha cominciato il suo percorso verso la maturità.

L'avventura russa però, come succede in ogni favola che si rispetti, è iniziata per caso: l'organizzazione del più grande concorso di canto e ballo viaggia in tutta Europa e fa tappa in ogni scuola. Un progetto finanziato dallo stesso Vladimir Putin, con l'obiettivo di valorizzare i giovani nei loro talenti artistici. E un bel giorno la squadra di “Expectations of the World” è

arrivata anche nella mia», racconta lei. La strada comunque è lunga e passa per le selezioni italiane a San Benedetto del Tronto, sotto la guida del maestro Ermanno Croce, e poi quelle internazionali. Fino alle fredde sponde del mar Nero.

«La competizione era tanta, la tensione alle stelle, gli artisti, da tutto il mondo, davvero in gamba e preparati. Eppure in quei giorni sono nate anche delle bellissime amicizie, che continuano tuttora». Nella sua esibizione Marta Tronci sceglie due pezzi, il primo di Sia, “Cheap Thrills”, e il secondo di Chiara Galiazzo, “Nessun posto è casa mia”. «L'ho scelto perché nessun posto è casa mia se non ci sono le persone che amo, e nessun posto è come la mia Sardegna». Poi quella lunga attesa di alcuni minuti, «e finalmente ho visto il mio nome sul tabellone, primo in entrambe le canzoni! Non so descrivere quello che ho provato. Per me cantare è una gioia: che, con la mia voce, dono a chi mi ascolta».

Dopo l'esperienza del coro, la cantante si è formata sotto la guida di Stéfania Liori, cantante nelle Balentes: «Questa vittoria è anche la sua, lei mi ha insegnato cosa significa amare la musica». E ha cantato vari inediti, scritti e musicati da Nando Cuccu, Andrea Costa e Luis Fregapane. «Il prossimo progetto? Scrivere dei pezzi miei. Diventerò cantautrice». Dalla Sardegna alla Russia e ritorno, con amore. Verso il successo.

Giovanni Lorenzo Porrà

RIPRODUZIONE RISERVATA